

Comune di Offanengo



PGT

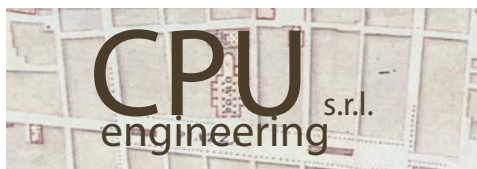
PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

DOCUMENTO DI PIANO

PROGETTISTA

Ing. Salvatore Palumbo
Ufficio di Piano Comunale

CON LA COLLABORAZIONE DI



Sede a Orzinuovi (BS) Via Obici, 14
Tel. 030 941567 Fax. 030 944121
cpu.servizi@gmail.com www.cpuservizi.it
Arch. Alessandro Magli (direttore tecnico)

E CON LA COLLABORAZIONE DI

Arch. Giorgio Schiavini (piano dei servizi)
Arch. Daniela Marini (analisi storica)
Urb. Roberta Arrigoni (coordinamento generale)
Arch. Paola Ceriali (supporto tecnico)
Geom. Vittorio Saini (grafica)

RA 2

SINTESI NON TECNICA

Giugno 2011

IL SINDACO

IL SEGRETARIO

ADOZIONE

Deliberazione C.C. n.80
del 22/12/2011

APPROVAZIONE

Deliberazione C.C. n. 17
del 9-13/06/2011





I procedimenti per la formazione del Piano di Governo del Territorio e per la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) sono stati avviati rispettivamente con Deliberazione della Giunta Comunale n. 175 del 02 Novembre 2007.

Si è quindi individuato quale percorso metodologico procedurale da seguire nella VAS del Documento di Piano, quello descritto dalla “Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi” con D.G.R. n. VIII/6420 del 27 dicembre 2007 e D.g.r. 30 dicembre 2009 n. 8/10971 “Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art(4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli.

La VAS del DdP verrà effettuata secondo le seguenti fasi:

1. avviso di avvio del procedimento;
2. individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;
3. elaborazione e redazione del DdP e del Rapporto Ambientale;
4. messa a disposizione;
5. convocazione conferenza di valutazione;
6. formulazione parere ambientale motivato;
7. adozione del DdP;
8. pubblicazione e raccolta osservazioni;
9. formulazione parere ambientale motivato finale e approvazione finale;
10. gestione e monitoraggio.

La Valutazione Ambientale VAS è stata avviata mediante pubblicazione dell’avvio del procedimento sull’Albo Pretorio e su WEB.

Con specifico atto formale sono stati individuati i soggetti direttamente coinvolti nel procedimento e la procedura adottata:

- 1) il Proponente, nonché Autorità procedente: il Comune di Offanengo;
- 2) l’Autorità competente per la VAS: ad oggi coincide con il proponente ma si provvederà a rettificare dando un nominativo diverso supportato dai consulenti professionisti incaricati per la redazione della Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Governo del Territorio;
- 3) la Conferenza di valutazione, istituita con la finalità di acquisire elementi informativi e pareri dei soggetti/enti territorialmente e ambientalmente interessati e che si prevede articolata in almeno due sedute:
 - I.la prima, di tipo introduttivo, volta ad illustrare il documento di scoping, la ricognizione dello stato di fatto dello schema di piano, gli orientamenti iniziali e gli obiettivi e ad acquisire pareri, contributi ed osservazioni nel merito;
 - II.la seconda, conclusiva, è finalizzata a valutare la proposta di Piano e di Rapporto Ambientale, esaminare le osservazioni ed i pareri pervenuti, prendere atto degli eventuali pareri obbligatori previsti;
- 4) i soggetti/enti competenti convocati ad esprimersi nell’ambito dei lavori della Conferenza di valutazione:
 - a) soggetti competenti in materia ambientale
 - ARPA Lombardia – Dipartimento di Cremona;
 - ASL;
 - Parco regionale del Serio;
 - Direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici della Lombardia;
 - Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio;
 - Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia;
 - b) enti territorialmente interessati
 - Regione Lombardia – Direzione Generale Territorio e Urbanistica;
 - Regione Lombardia – Direzione Generale U.O.;



- Provincia– Settore Assetto Territoriale Parchi e V.I.A.;
- Comuni confinanti: Crema, Ricengo, Casaletto di Sopra, Romanengo, Izano;
- Autorità di Bacino del Fiume Po;
- c) altri enti/autorità con specifiche competenze, funzionalmente interessati (per esempio):
 - Enel Distribuzione S.p.A.;
 - Enel So.le;
 - Telecom Italia S.p.A.;
 - Consorzio irriguo Roggia Babbiona;
- d) altri enti/soggetti con specifiche competenze, funzionalmente interessati al processo di informazione/partecipazione:
 - Scuole;
 - Associazioni;
 - Parrocchie;
 - Sindacati;
 - Forze politiche;
 - Società di servizi trasporti e reti;
 - Imprenditoria;
 - Commercio;
 - Agricoltura;

5) il Comune di Offanengo ha attivato iniziative di informazione e di partecipazione dei Cittadini, degli altri Enti, soggetti pubblici e privati e del pubblico, mediante il coinvolgimento di:

- Cittadini;
- Comuni limitrofi;
- Associazioni di categoria (degli industriali, degli agricoltori; dei commercianti, degli esercenti, dei costruttori edili,...);
- Associazioni varie di cittadini ed altre autorità che possano avere interesse ai sensi dell'art. 9, comma 5, del D.Lgs. n.152/2006;

e che per garantire la massima partecipazione e il miglior grado di coinvolgimento, sono stati e verranno utilizzati i mezzi di comunicazione ritenuti più idonei.

Il processo di partecipazione, che costituisce uno degli elementi qualitativi più importanti della VAS, è supportato da forme di comunicazione, di informazione e di consultazione. Quest'ultimo aspetto si realizza attraverso la **conferenza di valutazione**, ambito istruttorio sostanzialmente destinato ad acquisire i pareri dei soggetti interessati nonché gli elementi informativi volti a costruire un quadro conoscitivo condiviso per quanto concerne i limiti e le condizioni per uno sviluppo sostenibile, articolato in almeno due sedute. Nella prima seduta, con la presentazione del documento di *scoping* predisposto da autorità procedente in collaborazione con autorità competente, si raccolgono osservazioni, pareri e proposte di modifica e integrazione che costituiranno oggetto dello sviluppo della formazione del Piano e della valutazione ambientale.

Per consentire la partecipazione più allargata possibile anche da parte del **pubblico** al processo decisionale avviato sulla formazione del Piano di Governo del Territorio, si ritiene opportuno promuovere nell'approssimarsi delle Conferenze di Valutazione forme di comunicazione a mezzo stampa e quotidiani per poter accedere alla maggior parte dei possibili interessati anche non istituzionali.

Nella prima Conferenza di Valutazione, di tipo introduttivo, convocata il giorno venerdì 7 novembre 2008 alle ore 9:30, rivolta agli Enti competenti in materia ambientale, agli Enti territorialmente interessati è stato illustrato il documento di *scoping*, la ricognizione dello stato di fatto dello schema di piano, gli orientamenti iniziali e gli obiettivi e ad acquisire pareri.

La documentazione relativa al procedimento di Valutazione ambientale è resa disponibile sul portale web della Provincia di Cremona "RUP – Rete unitaria della Provincia di Cremona", e comunque sempre disponibile in versione cartacea presso l'Ufficio Tecnico del Comune.



Schema generale - Valutazione Ambientale VAS

Fase del DdP	Processo di DdP	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 Preparazione	P0.1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento ¹ P0.2 Incarico per la stesura del DdP (PGT) P0.3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0.1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0.2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1.1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT) P1.2 Definizione schema operativo DdP (PGT) P1.3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1.1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT) A1.2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto A1.3 Verifica della presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione	avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2.1 Determinazione obiettivi generali P2.2 Costruzione scenario di riferimento e di DdP P2.3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli P2.4 Proposta di DdP (PGT) deposito della proposta di DdP (PGT), del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza (se previsto)	A2.1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale A2.2 Analisi di coerenza esterna A2.3 Stima degli effetti ambientali attesi A2.4 Valutazione delle alternative di p/p A2.5 Analisi di coerenza interna A2.6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2.7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto) A2.8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
Conferenza di valutazione	valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale Valutazione di Incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
Decisione	PARERE MOTIVATO <i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i>	
Fase 3 Adozione approvazione	3.1 ADOZIONE Il Consiglio Comunale adotta: - PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi 3.2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA - deposito degli atti del PGT (DdP, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale – ai sensi del comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione in Provincia – ai sensi del comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione ad ASL e ARPA – ai sensi del comma 6 – art. 13, l.r. 12/2005 3.3 RACCOLTA OSSERVAZIONI – ai sensi comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 3.4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.	
Verifica di compatibilità della Provincia	La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente – ai sensi comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005.	
	PARERE MOTIVATO FINALE <i>nel caso in cui siano presentate osservazioni</i>	
	3.5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 – art. 13, l.r. 12/2005) Il Consiglio Comunale: - decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale - provvede all'adeguamento del DdP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10, art. 13, l.r. 12/2005); pubblicazione su web; pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva ALL'Albo pretorio e sul BURL (ai sensi del comma 11, art. 13, l.r. 12/2005);	
Fase 4 Attuazione gestione	P4.1 Monitoraggio dell'attuazione DdP P4.2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4.3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4.1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica



Il documento che rappresenta la sintesi del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica è il Rapporto Ambientale, di cui questo allegato rappresenta la Sintesi non tecnica, redatta per un pubblico più vasto di non addetti ai lavori.

Il Rapporto Ambientale in sintesi ha affrontato i seguenti temi:

- illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del DdP e del rapporto con altri pertinenti P/P:
 - Piano Territoriale Regionale;
 - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Cremona;
 - Piani di Settore Comunale (Piano geologico, idrogeologico e sismico, Studio del reticolo idrico minore);
- aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente
 - aria;
 - rumore;
 - acqua;
 - suolo;
 - rifiuti;
 - energia;
 - popolazione;
 - salute pubblica.
- caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al DdP;
- obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al DdP;
- possibili effetti significativi sull'ambiente;
- misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del DdP. Per ognuno degli ambiti di trasformazione previsti dal Documento di Piano e per quegli Ambiti di Riqualificazione Urbana previsti dal Piano delle Regole che prevedono un cambio di destinazione d'uso delle aree già urbanizzate, si è analizzato il contesto territoriale, paesistico, ambientale e dei vincoli in cui gli ambiti si inseriranno, si è cercato di prevedere i possibili impatti che si genereranno e si sono suggerite alcune azioni di compensazione o mitigazione ambientale. Si è cercato di evidenziare alcune tematiche di sostenibilità ambientale da considerare nella progettazione esecutiva delle singole aree;
- descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio. Il monitoraggio è da predisporre dopo l'approvazione definitiva del PGT e durante tutto il periodo di attuazione e gestione del piano; esso cercherà di verificare l'effettiva attuazione delle azioni-obiettivo e trasformazioni del territorio che il piano si è prefissato in fase di elaborazione e di raccogliere in modo sistematico i dati ambientali che costituiranno un utile riferimento per le scelte di pianificazione future.
- proposte di sviluppo sostenibile da affrontare durante il periodo di attuazione e gestione del PGT. Oltre che nell'implementazione del piano di Monitoraggio, la proposta progettuale che questo procedimento di Valutazione Ambientale propone di perseguire durante tutta la durata del Piano stesso è quella di un percorso di sostenibilità, attivabile attraverso numerosi strumenti e iniziative. Se ne sono proposte alcune in particolare:
 - l'adozione di un regolamento di bioedilizia, di incentivazione urbanistica e di abbattimento dei consumi energetici;
 - l'adozione di un piano regolatore comunale dell'illuminazione pubblica
 - l'adozione di un piano generale dei servizi del sottosuolo
 - l'adozione di un piano energetico comunale
 - la strutturazione di un Sistema Informativo Territoriale comunale;
 - l'adozione di un piano dei percorsi ciclabili;

inoltre vengono presentate una serie di iniziative che si potrebbero attuare sempre nel quadro dello sviluppo sostenibile del territorio, quali:



- l'attivazione di azioni di AGENDA 21 LOCALE;
- la promozione di un sistema di ecogestione e di audit ambientale della Pubblica Amministrazione;
- l'incentivazione agli Acquisti verdi nella Pubblica Amministrazione;
- l'incentivazione all'utilizzo di fonti di energia rinnovabili;

L'obiettivo principale che l'Amministrazione Comunale di Offanengo ha inteso perseguire affrontando la redazione di questo nuovo Piano di Governo del Territorio, è la riqualificazione, la tutela e la valorizzazione del territorio in tutti i sistemi che lo compongono: della residenza, delle attività produttive e terziarie, dei servizi al cittadino, dell'agricoltura e paesistico-ambientale.

Le previsioni insediative del vigente PRG del 2001 e successive varianti, sono state raggiunte solo in parte e le espansioni, residenziali, ma soprattutto produttive, risultano inattuata o attuate solo in parte.

Non fanno eccezione i piani di recupero PR tradotti nel PGT 2010, in parte come piani attuativi (PA) e in parte, per i nuclei di antica formazione, associando l'intervento ad una specifica categoria di operatività per unità minima d'intervento.

Vengono riconfermati due ambiti di espansione residenziale (C1e , C1g) e ben 5 ambiti di espansione produttiva polifunzionale (D3b,D3c, D3d, D3e, D3f), non attuati dal precedente PRG; cinque ambiti di trasformazione a carattere prevalentemente residenziale (C1a, C1b, C1c, C1e, C1g), a completamento degli insediamenti esistenti, si prevede possano essere prevalentemente a destinazione residenziale ma con una possibilità commerciale per servizi di vicinato.

Come sopra detto, oltre all'obiettivo della riqualificazione del tessuto urbano residenziale consolidato l'obiettivo fondamentale del PGT è quello di un vero e proprio ridisegno e potenziamento del sistema dei servizi visto in termini di qualità più che di quantità.

Per ultimo ma non per questione d'importanza la realizzazione di un progetto di rete ecologica che ora vede come unico corridoio di secondo livello il fiume Serio morto, il PGT ne individua due ulteriori, uno composto dal connubio roggia Babbiona e Pallavicina e un altro dalla roggia Zemina con l'individuazione di sentieri paesistici percorribili per il raggiungimento ed il collegamento ed il miglioramento della possibilità di raggiungere località significative.

L'amministrazione comunale inoltre, interpretando perfettamente lo spirito della legge di governo del territorio che incentiva la pianificazione negoziata, si è trovata impegnata a concertare con l'operatore privato le condizioni di attuabilità dei comparti di trasformazione, riuscendo in questo modo a prevedere la cessione dei cosiddetti standard di qualità, in termini di monetizzazione o di diretta realizzazione di opere e servizi per la comunità di Offanengo.

Si porta in evidenza inoltre un'altra scelta illuminata dell'Amministrazione Comunale che ha investito risorse nell'impegnare un folto gruppo di professionisti nella redazione, oltre che dello strumento principale per il governo del territorio e della sua valutazione ambientale, anche di piani di settore che affrontano nel dettaglio temi sensibili quali quelli della vulnerabilità geologica, idrogeologica e sismica del territorio di Offanengo, della tutela della salute dei cittadini dall'inquinamento acustico, della mobilità, dei trasporti e della sosta, delle attività commerciali, dell'adeguata strutturazione dei servizi nel sottosuolo (fognature, adduzione dell'acqua potabile, elettricità, ...).

La documentazione prodotta costituisce una banca dati conoscitiva importante, che è fondamentale non disperdere ma continuare ad aggiornare, e che si è tradotta in vincoli e rispetti a tutela del territorio e dei cittadini e in proposte progettuali che alzeranno il livello qualitativo della vita a Offanengo.

Questo bagaglio di informazioni multidisciplinari sarà a disposizione di tutti i cittadini che fossero interessati a conoscere meglio il proprio paese, di chiunque debba intervenire sul territorio e dell'amministrazione che si dovrà esprimere su scelte strategiche e di dettaglio riguardanti i multidisciplinari aspetti del governo del territorio.

L'Amministrazione comunale infine sta valutando di strutturare un vero e proprio Sistema Informativo comunale, che costituirà la banca dati delle informazioni suddette e di tutto ciò che si volesse implementare in seguito, consultabile dagli amministratori, dal personale degli uffici comunali e, su web, anche da tutti gli operatori e i cittadini interessati.



Di seguito vengono elencati sinteticamente gli **obiettivi specifici** promossi dall'Amministrazione comunale attraverso le **azioni** di pianificazione territoriale esplicitate nel Piano di Governo del Territorio in corso di elaborazione.

Con una tabella incrociata si trasferisce l'informazione di come gli obiettivi vengono tradotti in azione, in modo anche trasversale.

OBIETTIVI SPECIFICI DI PIANO (OSP)		
A. SISTEMA INSEDIATIVO	OSP.A1.1	Individuazione di aree di possibile espansione tramite la sovrapposizione delle eccellenze ambientali e dei vincoli sul territorio
	OSP.A1.2	Miglioramento complessivo della dotazione di servizi
	OSP.A1.3	Potenziamento del sistema dei servizi legati alle dinamiche insediative ed alla dotazione attuale
	OSP.A2.1	Contenimento del consumo di suolo
	OSP.A2.2	Riuso compatibile del patrimonio storico
	OSP.A3.1	Recuperare il patrimonio edilizio e insediativo non utilizzato
	OSP.A4.1	Miglioramento del margine urbano e riorganizzazione della forma urbana verso un sistema compatto

OBIETTIVI SPECIFICI DI PIANO (OSP)		
B. SISTEMA INFRASTRUTTURALE	OSP.B1.1	Armonizzare le infrastrutture con le polarità insediative
	OSP.B2.1	Verificare le aree maggiormente compatibili con l'inserimento di una nuova infrastruttura.
	OSP.B3.1	Razionalizzare nuove infrastrutture con quelle esistenti al fine di ridurre i consumi di suolo e contenere la frammentazione territoriale
	OSP.B4.1	Valorizzazione della mobilità ciclopedonale
	OSP.B4.2	Verificare il livello di incidentalità ed indirizzare gli interventi allo scopo di ridurre le criticità della rete.
	OSP.B4.3	Valutazione del servizio di trasporto pubblico locale (TPL)

OBIETTIVI SPECIFICI DI PIANO (OSP)		
A. SISTEMA PAESISTICO-AMBIENTALE	OSP.C1.1	Creazione di una normativa che salvaguardi la struttura insediativa locale storico culturale e che allo stesso tempo sappia indirizzare verso una giusta ricerca tipologica.
	OSP.C1.2	Istituzione della commissione del paesaggio
	OSP.C1.3	Introduzione di sistemi di incentivi volti a favorire le giuste pratiche edilizie e scelte virtuose
	OSP.C1.4	Relazione della Carta di sensibilità paesistica che indica livelli di modalità di tutela e di intervento
	OSP.C2.1	Incentivare il recupero per funzioni d'interesse pubblico o rappresentative per le cascate in abbandono
	OSP.C3.1	Recupero degli equipaggiamenti a verde (filari, siepi e macchie boscate) all'interno degli ambiti agricoli.



	OSP.C4.1	Valorizzazione ed incremento delle aree verdi fruibili con individuazione delle eccellenze di carattere ambientale
	OSP.C5.1	Individuazione di nuove aree verdi fruibili
	OSP.C5.2	Recupero delle aree soggette a degrado urbano

OBIETTIVI SPECIFICI DI PIANO (OSP)

D. RISCHI TERRITORIALI	OSP.D1.1	Tutelare e valorizzare il reticolo idrico minore
	OSP.D1.2	Identificare le aree di maggior vulnerabilità
	OSP.D2.1	Limitare la nuova offerta produttiva come risposta a delle esigenze locali
	OSP.D3.1	Contenere i fenomeni di rischio

AZIONI

A.1	POTENZIAMENTO E NUOVA REALIZZAZIONE DEI NUOVI POLI SCOLASTICO, SPORTIVO, CULTURALE E SANITARIO
A.2	RECUPERO DELLA CASCINA MOLINO VENTURINO
A.3	REALIZZAZIONE DI NUOVE PISTE CICLO-PEDONALI:
	a. LUNGO VIA CIRCONVALLAZIONE NORD – SU NUOVA SEDE
	b. LUNGO VIA CIRCONVALLAZIONE SUD – SU SEDE ESISTENTE
	c. VIA LORENZO DE GASPERI – SU SEDE ESISTENTE
	d. VIA C. CAVOUR – SU SEDE ESISTENTE
A.4	TRASFORMAZIONE RESIDENZIALE
	a. ambito C1a
	b. ambito C1b1-2
	c. ambito C1c
	d. ambito C1d
	e. ambito C1e
	f. ambito C1f
g. ambito C1g	
A.5	TRASFORMAZIONE POLIFUNZIONALE
	a. D3a
	b. D3b
	c. D3c
	d. D3d
	e. D3e-e1
	f. D3f
	g. D3g
A.6	MESSA IN SICUREZZA DEGLI INCROCI
	a. N. 2 roatorie sulla S.P. 235 “Brescia-Pavia”
	b. N. 1 roatoria sulla “Gronda sud”
A.7	RIQUALIFICAZIONE VIE COMUNALI (piantumazione, pavimentazione, arredo urbano, marciapiedi)



A.8	REDAZIONE PIANI DI SETTORE	
	a. zonizzazione acustica	
	b. piano geologico	
A.9	IMPLEMENTAZIONE SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE COMUNALE (SIT)	
A.10	PREVISIONE DI PROGETTO DI RETE ECOLOGICA	